



**Bericht zum  
Landesgesetzentwurf  
Nr. 11/19**

**Änderung des Landesgesetzes vom 15. April  
2016, Nr. 8 „Bestimmungen auf dem Gebiet  
des Pflanzenschutzes“**

eingebraucht von den Landtagsabgeordneten  
Dr.nat.techn. Hanspeter Staffler, dott.ssa Brigitte  
Foppa und dott. Riccardo Dello Sbarba

**Einleitung**

In Südtirol und europaweit gerät der Einsatz chemisch-synthetischer Pestizide in der intensiven Landwirtschaft zunehmend in Kritik, weil die Pestizidgaben nicht nur die landwirtschaftlichen Zielgrundstücke betreffen, sondern die Abdrift der Pestizide auf landwirtschaftliche Bioflächen, auf sensible Zonen wie Spielplätze oder Parkanlagen, auf Kleingewässer, auf naturnahe Lebensräume wie Trockenrasen, Feuchtwiesen oder Waldränder niedergeht.

Die Abdrift von chemisch-synthetischen Pestiziden verursacht einen drastischen Rückgang der Insektenfauna (z. B. Bienensterben), was sich wiederum negativ auf die Populationen der Vögel, Amphibien oder Fische auswirkt. Insgesamt gesehen ist davon auszugehen, dass der Einsatz von chemisch-synthetischen Pestiziden europaweit, italienweit und auch in Südtirol direkt oder indirekt für den Verlust an Biodiversität mitverantwortlich ist.

In letzter Zeit tauchten neben der Frage zum Verlust an Biodiversität auch Fragen zur Unversehrtheit der Gesundheit der Bevölkerung im Einzugsgebiet von intensiven Landwirtschaftsformen auf, weil Abdrift und Thermik die winzigen Pestizidpartikel (Aerosole) weit über die Zielgrundstücke hinaus- und in Siedlungsgebiete eintragen.

**Gesetzlicher Rahmen**

Die EU-Richtlinie 2009/128/EG des europäischen Parlaments (Aktionsrahmen der Gemeinschaft für

**Relazione sul  
disegno di legge provinciale  
n. 11/19**

**Modifica della legge provinciale 15 aprile 2016,  
n. 8 “Norme in materia di tutela fitosanitaria”**

presentato dai consiglieri provinciali Dr.nat.techn.  
Hanspeter Staffler, dott.ssa Brigitte Foppa e dott.  
Riccardo Dello Sbarba

**Premesse**

Nella nostra provincia, così come in tutta Europa, l'impiego di pesticidi chimici sintetici nell'agricoltura intensiva è sempre più spesso oggetto di critiche. Infatti l'applicazione dei pesticidi non rimane circoscritta ai terreni agricoli trattati, ma tende a sconfinare in aree destinate all'agricoltura biologica, in zone sensibili come parchi giochi o giardini pubblici, in piccoli specchi d'acqua, in habitat seminaturali come prati asciutti, prati umidi o i margini boschivi.

La deriva dei pesticidi chimici sintetici provoca una drastica riduzione dell'entomofauna (vedi ad esempio la moria delle api), che a sua volta ha un impatto negativo sulle popolazioni di volatili, anfibi e pesci. Nel complesso c'è ragione di ritenere che l'uso di pesticidi chimici di sintesi in Europa, in Italia e in provincia di Bolzano sia direttamente o indirettamente responsabile della perdita di biodiversità.

Recentemente, oltre al problema della perdita di biodiversità, sono anche emersi interrogativi sulla salute della popolazione nelle zone in cui si praticano forme di agricoltura intensiva, perché la deriva e le correnti termiche trasportano le piccole particelle di pesticidi (aerosol) ben oltre le aree bersaglio fino a raggiungere gli insediamenti abitati.

**Quadro giuridico**

Con la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo (Quadro per l'azione comunitaria ai fini del-

die nachhaltige Verwendung von Pestiziden) drückt aus, dass die mit der Verwendung von Pestiziden verbundenen Risiken und Auswirkungen für die menschliche Gesundheit und Umwelt verringert werden sollen und dass die Mitgliedstaaten Nationale Aktionspläne erlassen müssen, in denen quantitative Vorgaben, Ziele, Maßnahmen und Zeitpläne zur Verringerung der Risiken und der Auswirkungen der Verwendung von Pestiziden festgelegt werden. In Italien wurde diese EU-Richtlinie mit dem gesetzvertretenden Dekret vom 14. August 2012, Nr. 150, umgesetzt und auch der Nationale Aktionsplan (NAP) zur nachhaltigen Verwendung von Pestiziden genehmigt.

### **Spezielle Situation in Südtirol**

In Südtirol haben intensiver Obst- und Weinbau bezogen auf die Durchschnittswerte in Europa und Italien einen deutlich überproportionalen Einsatz an chemisch-synthetischen Pestiziden pro Hektar zur Folge (siehe ISPRA 2015, Annuario dei dati ambientali). Bei der Ausbringung kommt es unweigerlich zur Abdrift der Spritznebel, sodass in der Nähe gelegene Wohn-, Erholungs-, Naturschutz-, Tourismus- und Landwirtschaftsgebiete chemisch-synthetischen Pestizide abbekommen.

Die enge Verzahnung von Wohn-, Erholungs-, Tourismus-, Naturschutz- und Landwirtschaftsgebieten ist strukturell betrachtet eine große Stärke und ein typisches Merkmal unseres Landes. Diese strukturelle Verzahnung macht Südtirol neben den Bergkulissen attraktiv. Umweltpolitisch betrachtet ist diese enge Verzahnung ein großer Nachteil, weil chemisch-synthetische Pestizide bei deren Ausbringung über die landwirtschaftlichen Grundstücksgrenzen hinausdriften und somit in den angrenzenden Gebieten landen. Solange die Nachbargrundstücke gleichartig genutzt werden, hält sich der Konflikt in Grenzen. Sobald aber die Nachbargrundstücke als Wohn-, Erholungs-, Tourismus-, Naturschutz- oder Bioanbaugebiete dienen, entsteht ein Konflikt, der gesellschaftspolitische Dimension hat.

Dieser gesellschaftspolitische Konflikt schwellt zurzeit und falls die Bekämpfung der Ursachen nicht rechtzeitig erfolgt, droht der Konflikt zu entfachen, was sich negativ auf das ganze Land auswirken wird. Daher ist es höchst an der Zeit, die Ursachen dieses Konflikts – nämlich den massiven Einsatz an chemisch-synthetischen Pestizi-

l'utilizzo sostenibile dei pesticidi) si è inteso ridurre i rischi e l'impatto sulla salute umana e sull'ambiente, derivanti dall'impiego di pesticidi. Tale direttiva prevede inoltre che gli Stati membri adottino piani d'azione nazionali per definire i propri obiettivi quantitativi, le finalità, le misure e le tempistiche per la riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'utilizzo dei pesticidi. Nel nostro Paese questa direttiva dell'Unione europea è stata recepita con il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150. Inoltre è stato approvato il Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

### **La particolare situazione della provincia di Bolzano**

Nella nostra provincia la frutticoltura e la viticoltura intensiva, in rapporto ai valori medi europei e nazionali, comportano un utilizzo nettamente sproporzionato di pesticidi chimici di sintesi per ettaro (vedi ISPRA 2015, Annuario dei dati ambientali). Durante l'irrorazione è inevitabile la dispersione delle sostanze nebulizzate. Di conseguenza le vicine aree residenziali, ricreative, naturalistiche, turistiche e agricole sono esposte a pesticidi chimici sintetici.

La fitta compenetrazione di aree residenziali, ricreative, turistiche, naturalistiche e agricole è considerata, a livello strutturale, un punto di forza e una caratteristica tipica della nostra provincia. Questo intreccio strutturale, unito alla bellezza del paesaggio montano, costituisce una delle attrattive della nostra provincia. Sotto il profilo delle politiche ambientali questa fitta compenetrazione rappresenta tuttavia un grave svantaggio, poiché fa sì che i pesticidi chimici di sintesi si disperdano oltre i confini dei terreni agricoli e finiscano quindi nelle zone adiacenti. Finché vi è uniformità nella destinazione d'uso dei terreni confinanti, il conflitto rimane contenuto. Tuttavia, quando le aree contigue sono adibite a zone residenziali, ricreative, turistiche, naturalistiche o di agricoltura biologica, sorge un conflitto che assume una dimensione sociopolitica.

Attualmente questo conflitto sociopolitico è latente, ma se non se ne combattono in tempo le cause, rischia di esplodere con ricadute negative per l'intera provincia. È quindi giunto il momento di intervenire drasticamente per ridurre le cause di questo conflitto – vale a dire l'uso massiccio di pesticidi chimici di sintesi – operando passo per

den – drastisch zu reduzieren und schrittweise auf eine Nulllösung hinzuarbeiten.

### **Maßnahmen**

Sensible Zonen sind so zu schützen, dass dort keine Reste von chemisch-synthetischen Pestiziden deponiert werden können. Die geltenden Ausbringungs- und Abstandsregelungen sind völlig unzureichend und können nur durch die Gemeindeverwaltungen, an die jeweilige Situation angepasst, erlassen werden. Aus diesem Grund sollte nicht die Autonome Provinz Bozen-Südtirol, sondern die Gemeinden als zuständige Behörde fungieren.

Kontrolle, Monitoring und Sanktionierungen sind heutzutage kaum vorhanden. Daher ist es notwendig, dass die Überwachung sowohl von den Behörden auf Staats-, Landes- und Gemeindeebene als auch vom Sanitätsbetrieb und von der Forstbehörde vorgenommen wird.

Mittel- und langfristig soll die Südtiroler Landesregierung in den Fachschulen des Landes den Lehrgang „ökologischen Landbau“ aufbauen und einführen, weil in der Ausbildung der Junglandwirte die Weichen für eine zukünftige Landwirtschaft ohne chemisch-synthetische Pestizide gelegt wird.

Um den Ausstieg aus dem chemisch-synthetischen Pestizideinsatz zu forcieren und den Einstieg in den ökologischen Landbau zu erleichtern, soll die Südtiroler Landesregierung innerhalb 2020 Pläne für die Biowende 2030 erarbeiten.

gez. Landtagsabgeordneter  
Dr.nat.techn. Hanspeter Staffler

passo al fine di giungere a una soluzione zero.

### **Interventi**

Le zone sensibili vanno protette in modo tale che non possano esservi depositati residui di pesticidi chimici sintetici. Le attuali disposizioni in materia di trattamenti e distanze minime sono del tutto inadeguate e possono essere emanate solo dalle amministrazioni comunali, adattandole di volta in volta al caso specifico. Per questo motivo dovrebbero essere i comuni e non la Provincia autonoma di Bolzano a fungere da autorità competenti.

Allo stato attuale i controlli, il monitoraggio e le sanzioni sono pressoché inesistenti. È pertanto necessario che a vigilare siano non soltanto le autorità statali, provinciali e comunali, ma anche l'Azienda sanitaria e l'autorità forestale.

A medio e lungo termine, la Giunta provinciale di Bolzano dovrebbe istituire e introdurre il corso di "agricoltura biologica" nelle scuole professionali della provincia, poiché con la formazione dei giovani agricoltori si gettano le basi per una futura agricoltura priva di pesticidi chimici sintetici.

Al fine di accelerare la graduale abolizione dell'uso di pesticidi chimici sintetici e di facilitare il passaggio all'agricoltura biologica, la Giunta provinciale di Bolzano dovrà elaborare entro il 2020 piani per la "svolta biologica 2030".

f.to consigliere provinciale  
Dr.nat.techn. Hanspeter Staffler